




Lis Aganis Ecomuseo Regionale delle Dolomiti Friulane
Via Maestri del Lavoro, 1 - 33085 Maniago (Pn)
Tel. 0427.764425 - Cell. 393 9494762/3
Fax 0427 737682
info@ecomuseolisaganis.it
www.ecomuseolisaganis.it

Storie di acque...

L'acqua che con la sua forza muove pale di mulini e turbine di centrali idroelettriche, acqua che scorre disegnando il paesaggio dell'Ecomuseo e ancora acqua che in cucina stimola la fantasia di rinomati cuochi. Un percorso che dalla Centrale Idroelettrica "A. Pitter" di Malnisio - Montereale Valcellina arriva, attraverso la pedemontana pordenonese, alle sorgenti del Gorgazzo e della Santissima, per poi proporre scorci incantevoli a Polcenigo ove risiede anche il museo dell'Arte Cucinaria. Infine tra ingranaggi di un vecchio mulino e arredi di altri tempi...

Ore 9.30	Arrivo a Malnisio presso la Centrale Idroelettrica A. Pitter. Accoglienza e presentazione dell'Ecomuseo Lis Aganis	
Ore 10.00	La Centrale Idroelettrica "A. Pitter" di Malnisio, gioiello di architettura industriale dei primi del '900, custodisce ancora intatti tutti i macchinari, le apparecchiature e gli strumenti del pionierismo idroelettrico del secolo scorso. Dal 2006 il Museo della Centrale è diventato un polo per la promozione di tematiche scientifiche, tecnologiche e dell'ambiente la cui gestione è affidata all'Immaginario Scientifico di Trieste che si avvale anche dell'esperienza dell'Associazione Amici Centrale di Malnisio per le visite guidate.	
Ore 11.30	Trasferimento a Polcenigo	
Ore 12.00	Visita Guidata al Museo dell'Arte Cucinaria dell'Alto Livenza, sede di un ex teatro attualmente ristrutturato. Il museo ricostruisce attraverso documenti, lettere, fotografie, scritti, oggetti, le tappe percorse nel tempo da cuochi dell'Alto Livenza e la vita nei ristoranti dove hanno operato. La ricostruzione offre una panoramica della crescita e del prestigio conquistato in tanti anni di professionalità, fino a creare una sorta di "marchio di origine" legato a questa nostra terra altolivenzina. La mostra è corredata anche di elementi tecnici come antiche ricette, piatti tipici, pietanze cucinate in serate celebrative e mondane, spesso espressione di capacità e fantasia. Si trovano esposti gli oggetti con i quali i cuochi hanno operato all'interno delle proprie cucine, insieme a pubblicazioni d'epoca e moderne, in modo da offrire uno strumento di comparazione tra passato e presente.	
Ore 13.00	Pranzo con prodotti tipici locali	
Ore 14.30	Trasferimento a Borgo Ampiano di Pinzano al Tagliamento	
Ore 15.30 a rotazione con Villa Savorgnan	Il Mulino di Borgo Ampiano posto sulla sponda sinistra del Torrente Cosa, sfruttava la Roggia di Spilimbergo. In origine si lavorava esclusivamente l'orzo (sala della pila da orzo - la parte più vecchia del mulino), poi granoturco, frumento per l'alimentazione umana e castagne o carrube per produrre farina per alimenti animali. Le prime notizie del Mulino risalgono al 1320, nel corso degli anni ha subito	

	<p>diversi interventi di consolidamento e ampliamento: nel 1700 fu sopraelevato una prima volta, nel 1800 fu inserito il corpo su strada, ampliamento che cambiò radicalmente la facciata sud del mulino, nel 1930, con l'arrivo dei mulini a rullo, l'edificio si espanse nuovamente in altezza con la torretta che lo caratterizza ancora nel suo aspetto esterno e venne posizionata una turbina, ancora esistente, che forniva energia elettrica per il funzionamento della sega da legnami, del molino da grano e per illuminare l'intero borgo. Recuperato e ristrutturato conserva struttura e materiali originali. L'edificio e l'ampio spazio verde adiacente vengono utilizzati per diverse iniziative culturali (mostre, incontri, rappresentazioni teatrali, concerti, simposi e laboratori).</p>	
Ore 16.30	<p>Casa del '900 e Raccolta archeologica di Villa Savorgnan Nella Casa del '900, si possono visitare gli ambienti domestici in arte povera friulana ricostruiti con sapiente e paziente lavoro di recupero e restauro dei volontari locali e maestri antiquari. Sono inoltre presenti affreschi di religiosità popolare recuperati dopo il sisma del 1976; la raccolta completa del settimanale "La Domenica del Corriere", il vecchio orologio del campanile restaurato e funzionante. La Raccolta Archeologica è un'interessante realtà ricca di testimonianze e reperti che documentano l'evolversi dei tempi dalla preistoria al Rinascimento provenienti dal territorio compreso, all'incirca, tra i primi rilievi prealpini a nord, il fiume Tagliamento a Est, il torrente Meduna a ovest, e la linea immaginaria Tagliamento - Gaio - torrente Meduna a sud. Interessante è l'allestimento di materiali frutto dei laboratori di archeologia sperimentale che ogni anno l'Associazione Archeo 2000 organizza.</p>	
Ore 17.30	Partenza	